

Cinema Volume presentato con successo alla libreria Feltrinelli di via Farini

Grande schermo in un grande libro

In «Short Cuts» Alberto Crespi svela i segreti della settima arte

» E' stata una grande lezione di cinema quella di Alberto Crespi nei giorni scorsi alla libreria Feltrinelli nel corso della presentazione del suo ultimo libro fresco di stampa «Short Cuts - Il cinema in 12 storie» (Ed. Laterza).

Intervistato dal regista Primo Girolmini, il critico cinematografico, autore e conduttore della storica trasmissione di Radio Rai 3 «Hollywood Party» ha alzato il sipario alla settima arte soffermandosi sui 12 film che hanno rivoluzionato la storia del cinema, per uno strano scherzo del destino, concentrati tra il 1950 e il 1960: film che raccontano il passato e anticipano il futuro.

E con la sua immancabile verve e ironia, e tanti preziosi racconti extra, ha trasportato i presenti proprio nel mezzo

del cammin di questo nostro amato cinema passando dal western da camera «Un dollaro d'onore» di Hawks, con quell'indimenticata sequenza muta, alla «Dolce vita» di Fellini; e ancora «L'appartamento» di Wilder, «La grande guerra» di Monicelli, «Nazarin» di Buñuel e altri capolavori assoluti fino al manifesto della Nouvelle Vague «Fino all'ultimo respiro» di Godard, con quel montaggio sbagliato ma perfettamente consapevole che ha cambiato il modo di girare, «un po' come l'ultimo capitolo dell'Ulisse di Joyce senza punteggiatura, ma perfetto».

«E' un libro gustoso, divertente, utile, con una scrittura originale molto convincente», dice subito Girolmini. «Non il libro di un critico, ma di un cantastorie: un racconto del "dietro le quinte" fatto di incontri personali, storie conosciute altre me-

no», ci tiene a sottolineare Crespi, lui che il cinema lo conosce bene, per 40 anni è stato infatti critico de l'Unità, dirige la rivista Bianco e Nero e ogni giorno se ne occupa alla radio: lui che il cinema lo ama davvero (la prossima commessa: John Ford, ndr).

Tra le pagine del volume (con numerosi sottocapitoli) che si spinge in avanti fino all'oggi c'è anche molta Unione Sovietica: divertentissimi gli aneddoti del Festival di Mosca, tra proiezioni proibite, con un Sergio Leone a caccia di un piatto di spaghetti e un Robert De Niro spaesato che nessuno riconosceva.

Così come esilaranti i racconti di Monicelli confuso con Comencini che parlava tranquillamente del suo «Incompreso» e Dino Risi scambiato per Gianni Agnel-

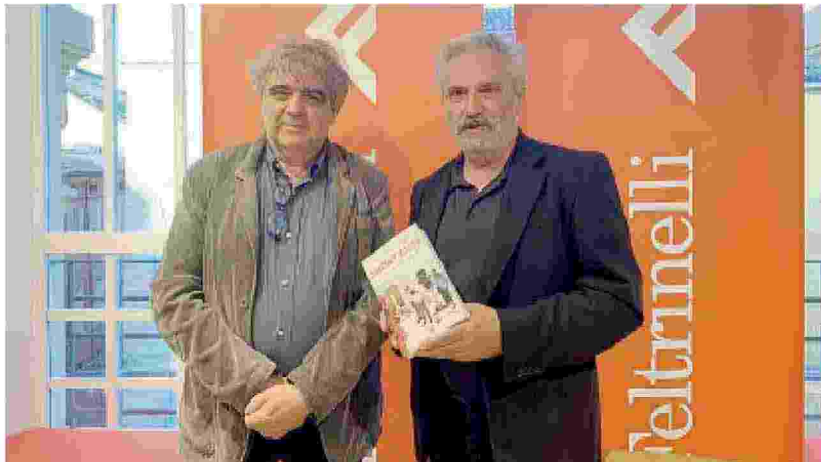
li e ancora Ferreri imitato in radio proprio dallo stesso Crespi.

«Erano uomini straordinari: non si sentivano artisti intoccabili, ma gente di cinema che non si prendeva mai troppo sul serio». Già, quella trascinate ironia che è esplosa dai suoi racconti (come la vera o presunta intervista Risi-Lattuada) tanto da provocare tra le risate un po' di nostalgia: palpabile come l'affezione per questi maestri conosciuti nella loro quotidiana genialità.

E non c'è che dire: questo volume intitolato come il titolo originale del film di Altman («America Oggi») è un lavoro pieno di passione, riconoscenza, leggerezza e verità... Un libro scritto con la testa di un professionista e il cuore di un uomo. Insomma: leggetelo!

Mariacristina Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Libreria Feltrinelli
Alberto Crespi
con Primo Girolmini.

Letture avvincenti
«Short Cuts» è stato definito da Girolmini «non il libro di un critico ma di un cantastorie».

